Salvate l'Europa dal terrorismo – andate in chiesa

di Iben Thranholm
Russia Insider, 22 aprile 2016

Perché l'Europa non è in grado di difendere la sua popolazione contro il terrorismo?

Questa domanda sta diventando sempre più urgente tra un numero crescente di europei, soprattutto dopo l'attacco terroristico a Bruxelles. Nonostante la sorveglianza di massa e le guardie armate, i terroristi sono riusciti a colpire ancora una volta. La reazione dei media e delle autorità ha seguito lo stesso vecchio modello di impotenza stordita già applicato agli attacchi di Parigi. I politici e gli esperti condannano, spiegano e analizzano – senza uno straccio di risposta sensata – il fatto che i gruppi radicali in Occidente sono in crescita. Alcune voci – come Michael Hayden, ex capo della CIA e della NSA – chiedono maggiore sorveglianza e maggiori poteri per le agenzie di intelligence, mentre i politici richiedono iniziative e misure pedagogiche per ammorbidire il radicalismo. Questo crescendo salirà fino a una cacofonia folle fino a quando il prossimo attacco offrirà la sua sorpresa mortale, con caos e nuove inondazioni di vacue notizie di infotainment.

Questo prevedibile modello lascia in molti europei la netta impressione che i politici e la polizia non siano in grado di proteggere le loro popolazioni contro il terrorismo.

Perché le autorità pubbliche falliscono così pateticamente?

L'Europa sembra una vittima della politica estera totalmente fallimentare in Medio Oriente, che misteriosamente sostiene – contro la ragione, contro il diritto internazionale e contro il proprio stesso interesse – e che ha esportato increspature di questi conflitti nelle capitali

europee. Ma questo fallimento è in grado di spiegare tutto, o c'è una causa più profonda della sconfitta di fronte al terrorismo sullo stesso terreno dell'Europa?

Immediatamente dopo gli attacchi di Bruxelles, il patriarca ortodosso russo Kirill ha fatto la seguente dichiarazione:

> "...Il fenomeno del terrorismo deve essere considerato seriamente, anche teologicamente. Tutte le spiegazioni offerte nel discorso politico sono superficiali. Ho la sensazione che nessuno abbia veramente toccato le profondità ontologiche del problema. Quali sono le radici di tale radicalità? Cosa le alimenta? Quali sono i fattori esterni che esercitano un'influenza sulle motivazioni degli atti terroristici? "

L'osservazione del patriarca di quanto sia prevedibile e superficiale il dibattito pubblico dopo ogni nuova carneficina, e il suo incisivo appello a una riflessione vera e profonda, sono del tutto appropriati. Senza una traccia di auto-esame e di scrutinio, il dibattito europeo è un mero esercizio di futilità e d'imbecillità.

Una recente indagine nel Regno Unito, un sondaggio ICM pubblicato dal *Times*, mostra che:

> • Un musulmano su cinque in Gran Bretagna non entra in una casa non musulmana;
>
> • Il 39 per cento dei musulmani, maschi e femmine, dice che una donna deve sempre obbedire al marito;
>
> • Il 31 per cento dei musulmani britannici sostiene il diritto di un uomo ad avere più di una moglie;
>
> • Il 52 per cento dei musulmani non crede che l'omosessualità dovrebbe essere legale;
>
> • il 23 per cento dei musulmani sostiene l'introduzione della *sharia* piuttosto che le leggi stabilite dal parlamento.

L'ex capo della Commissione britannica per l'eguaglianza e i diritti umani (CEDU), Trevor Phillips, ha ammesso di avere "sbagliato quasi tutto" sull'immigrazione musulmana in un nuovo, devastante rapporto sull'integrazione, la segregazione, e su come i seguaci dell'islam stiano creando "nazioni entro le nazioni "in Occidente.

Scrivendo sulla questione sul *Times*, Phillips ammette: "l'opinione liberale in Gran Bretagna, per più di due decenni, ha sostenuto che i musulmani per la maggior parte sono come tutti gli altri ... la Gran Bretagna vuole disperatamente di pensare ai suoi musulmani come versioni della vincitrice del Great British Bake Off, Nadiya Hussain, o dello sfacciato atleta Mo Farah. Ma grazie alla più dettagliata e completa indagine dell'opinione musulmana britannica finora condotta, ora sappiamo che non è proprio così".

Che cosa è che rende l'Occidente un terreno apparentemente tanto fertile per le idee radicali islamiche?

Quando cammino per le strade del centro di Mosca, spesso mi chiedo perché non ho quasi mai visto donne che indossano una sciarpa o un niqab. In Occidente sono ovunque. C'è una grande minoranza musulmana a Mosca e una grande nuova moschea è stata appena aperta.

L'islam è sempre stato la seconda più grande religione in Russia. Mosca ha la più grande popolazione musulmana in Europa, con stime che suggeriscono che tra 1,5 e 2 milioni della popolazione della capitale russa sono di fede islamica.

Eppure, a quanto pare Mosca non ha affatto lo stesso problema che mette in difficoltà molte capitali occidentali, come ghetti che formano società parallele e forniscono terreno fertile per la rapida crescita di gruppi radicali. Anzi, al contrario, non ci sono evidenti segni di tensione.

Ho chiesto ad alcuni moscoviti il motivo per cui le donne che indossano un copricapo nella capitale russa sono molto più rare che in Occidente. Tutti hanno dato la stessa semplice risposta: non ne hanno bisogno.

È mia interpretazione che la Russia sia stata in grado di integrare l'islam in un modo completamente diverso rispetto all'Occidente, dove i musulmani si sentono costretti a scegliere il radicalismo per prendere le distanze dalla depravazione, irreligione e laicità nella società che li circonda attraverso l'adozione di un codice di abbigliamento destinato per segnalare l'appartenenza religiosa.

Perché sta accadendo l'esatto contrario in Occidente? Perché spuntano opinioni radicali nel mondo libero? Qual è la differenza fondamentale tra il modo russo e quello occidentale di trattare con i musulmani?

Per come la vedo io, la differenza risiede nel fatto che la Russia, pur essendo fortemente multi-culturale, ha basi morali e spirituali molto solide attraverso l'influenza della Chiesa ortodossa russa, mentre il relativismo morale e il nichilismo governano l'Occidente.

Il fatto che la Russia sia cristiana non significa che i russi escludano e guardino dall'alto in basso le altre credenze religiose. Al contrario, essi sono in realtà più tolleranti perché i russi rispettano le convinzioni religiose in generale. Il radicalismo culturale, sotto forma di vignette che si fanno beffe di Maometto e che ridicolizzano la fede musulmana, ha contribuito a radicalizzare grandi masse di persone.

Tuttavia, è anche il vuoto totale del relativismo morale che alimenta il radicalismo. I giovani musulmani senza forti radici nella loro fede non incontrano alcuna sana alternativa spirituale nella cultura occidentale che possa venire incontro al loro bisogno di un'identità religiosa radicata. Quello che vedono è il relativismo morale e spirituale, che trovano così tanto rivoltante da correre tra le braccia dei predicatori radicali islamici, perché solo questi radicali offrono un quadro chiaro e fermo di linee guida per la loro vita, di cui sentono il bisogno.

L'Occidente offre il nulla in cambio di qualcosa. L'Occidente si trova quindi spaesato e senza tracce quando scopre di aver fallito miseramente nel sostituire qualcosa con il nulla assoluto che offre. Ma la realtà è che il potente vuoto generato dal nulla aspira quel qualcosa offerto dai radicali. È ben noto che fabbriche di chip al silicio devono tenere alta la pressione all'interno delle loro strutture, perché il vuoto può aspirare particelle che distruggono l'intera partita dei chip per computer. Nessuna sorpresa, sotto questo aspetto.

Allo stesso tempo, il relativismo rende gli europei letargici e impotenti nel trattare con i

radicali, perché il relativismo ha cancellato la distinzione tra giusto e sbagliato, bene e male. Combattere il terrorismo e l'islam radicale non è quindi solo una questione di fornire un budget ancor più ampio alla sorveglianza e all'intelligence. Sarà necessario ricreare le basi morali cristiane per offrire un equilibrio interessante e un'alternativa alle certezze semplicistiche del radicalismo. La notevole coesistenza pacifica che ha luogo in Russia dimostra semplicemente che solide fondamenta morali e spirituali forniscono una componente importante a una società multiculturale.